



Ieri ● minima 16°
● massima 30°
Oggi il sole sorge alle 5.41
e tramonta alle 20.47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Il reparto di immunologia del Policlinico in ferie per obbligo per mancanza di personale

Restano solo 2 posti letto In forse il day hospital Seicento pazienti firmano per salvare il servizio

Chiude il centro Aids Senza cure duemila malati

Chiuso per ferie. Il centro di immunologia del Policlinico Umberto I da lunedì, suo malgrado, va in vacanza per mancanza di personale. Ridotti a due i posti letto disponibili, in forse il day hospital, funzionante ma solo per luglio l'ambulatorio per i test di sieropositività. Senza assistenza duemila malati, tra cui 1200 sieropositivi e 107 affetti da Aids. Una petizione dei pazienti per scongiurare la chiusura.

MARINA MASTROLUCA

Reparti chiusi per ferie o ridotti per mancanza di personale, posti letto dimezzati, ospedali svuotati a forza. Per quanto assurda, è ormai cronaca di ordinaria amministrazione, che si ripete puntualmente d'estate. Ma questa volta a chiudere i battenti è il centro di immunologia del Policlinico Umberto I, diretto dal professor Fernando Aiuti, punto di riferimento di centinaia di sieropositivi e malati di Aids, oltre che di persone affette da gravi malattie del sistema immunitario. Da lunedì, per mancanza di personale, il centro dovrà ridurre drasticamente la sua attività, lasciando senza assistenza quasi duemila persone. Ma saranno

in buona compagnia, perché il ridimensionamento riguarda anche il reparto delle malattie infettive. Il consiglio d'istituto ha tagliato, infatti, i posti disponibili a causa delle ferie estive e della ormai cronica carenza di personale. Il centro, di conseguenza, passerà dai 12 posti attuali a due. Troppo pochi, per far fronte alle richieste dei pazienti, il 40 per cento dei quali arriva da altre regioni italiane. «Ridurre a due posti letto», commenta amaramente Aiuti, «è quasi la stessa cosa che chiudere. E non possiamo andare avanti in queste condizioni. Il personale è largamente

Aiuti «Non posso rimandarli a casa»

Il centro di immunologia del Policlinico non ha personale sufficiente per restare in piena attività anche durante l'estate. Che cosa succederà ai malati che da lunedì prossimo rischiano di trovarsi privi di assistenza? Abbiamo già ridotto il numero dei ricoverati, da 14 a 9 - afferma Fernando Aiuti, direttore del centro - Entro lunedì, dovremmo dimettere altri 7, lasciando solo i due più gravi. Ma non so se saremo in grado di far funzionare il day-hospital: dipende dal fatto se avremo personale sufficiente. Resterà aperto l'ambulatorio per chi non può dimettersi, spesso una garanzia contro l'emarginazione e la solitudine per chi è sieropositivo o affetto da Aids.



Il professor Fernando Aiuti, direttore del centro anti Aids del Policlinico

previsto. Per noi è un problema in più. Quali sarebbero le dimensioni ottimali del centro? Io credo che dovremmo avere come minimo 40 posti letto, compreso il day-hospital. Attualmente ne ospitiamo fino a 14, e di questi diversi sono quasi abusivi, perché non possono prendere più di tre persone al giorno per il day-hospital e invece arriviamo a sei, fra mille problemi. Quali sono le difficoltà più grosse? Il personale, soprattutto. Perché la struttura potrebbe ospitare molti malati. Ci troviamo spesso in situazioni limite. Venti giorni fa, per esempio, mi è stato detto dalla direzione sanitaria di non accettare più malati di Aids. Ma come si

Ancora firme per sospendere i massacri in Cina



Sono in tutto circa 500 firme. Sono dei lavoratori del centro di ricerca Enea Casaccia, che hanno sottoscritto un appello per la sospensione di tutte le condanne capitali in Cina. La petizione è indirizzata all'ambasciatore in Italia della Repubblica popolare cinese, e oggi sarà consegnata da una delegazione dei lavoratori. Siamo particolarmente colpiti - dice la petizione - dal fatto che l'apparato repressivo ha preso di mira gli studenti, gli intellettuali e i giovani delle grandi città; le forze sociali e culturali che potranno contribuire allo sviluppo scientifico e tecnologico della Cina. Noi speriamo che il governo cinese possa essere in grado di ascoltare le voci che si sono alzate in piazza Tian An Men e che sappia far recuperare alla Cina il prestigio e la simpatia di cui ha sempre goduto, oggi così fortemente compromessi da questi tragici eventi.

Interrogazione parlamentare per le morti di leva

Quattro Trabacchini ha rivolto un'interrogazione ai ministri della Difesa e della Giustizia per sapere se corrispondono al vero le dinamiche dell'incidente, così come sono state raccontate dagli organi militari. E se, soprattutto, è vero che fino all'autopsia è stato impedito a chiunque, anche ai familiari, di vedere la salma del proprio congiunto.

Scavi e buche in città Aprono i cantieri della Sip

In coincidenza, poco opportuna per la verità, con l'apertura dei cantieri per i Mondiali, altri cantieri si preparano a mettere in difficoltà i cittadini. La Sip ha comunicato che nel mese di luglio saranno aperti circa 55.000 metri di gallerie, roghi, dice l'azienda telefonica. La più colpita sarà Roma nord. Le strade interessate: viale Angelico, piazza Baionista, via Monte Zebio, via Ostiense, via Asiago, via Papa, viale Carso ed un tratto di circoscrizione Ciodia. Al Flaminio invece: viale del Virgilio, via Donatello, via Flaminia, largo Sarti, via Fracassini, via Pietro da Cortona e via Tiepolo. A San Giovanni saranno interessate dai lavori in corso via Merulana, via Labicana, via San Giovanni in Laterano, e via dei SS. Quattro.

Illesi dopo la caduta dell'elicottero dei vigili

Ha perso potenza all'improvviso e si è schiantato al suolo. Per un attimo è sembrato che si fosse ripulita la tragedia di villa Borghese, invece i tre vigili urbani erano a bordo dell'elicottero «AB 412» se la sono cavata senza un graffio. È accaduto nel pomeriggio al «Pratoni del Vivaro», una zona compresa fra Frascati e Nemi, sul Colle Albani. L'elicottero dei vigili stava compiendo un'esercitazione di prevenzione, fra l'altro, un atterraggio a spirale. Nel momento in cui il velivolo stava per toccare terra una turbina ha perso potenza, e l'elicottero si è frantumato a terra.

Strascichi di «Estate romana» Giubilo rivuole 50 milioni

Cinquanta milioni e mezzo. È quanto il sindaco, Pietro Giubilo, cerca di ottenere dal consorzio «Samba» o dalla Unipol, per una manifestazione dell'Estate romana dell'84. Il consorzio, per organizzare una serie di spettacoli aveva avuto come anticipo dall'amministrazione la somma di 326 milioni. Poi però ne spese soltanto 275. In pratica doveva risultare al Comune poco più di cinquanta milioni e invece ne sono stati richiesti altri 50. Giubilo ha presentato una diffida di pagamento per ottenere la somma.

Spara all'amico per gelosia Gli «insidiava» la moglie

Non tollerava che infastidisse la moglie, e egli ha sparato un colpo di fucile al ventre Corrado Agazzi, 41 anni, è crollato a terra in una pozza di sangue, mentre il suo feritore, Elio Faccioli, 35 anni, improvvisamente impaurito, è fuggito con la sua auto. Agazzi è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di S. Camillo, mentre Faccioli si è costituito poco dopo. È accaduto poco dopo le 21 in via Acquarone, al Casilino. Agazzi, che abita in un paese in provincia di Como, era ospite in casa di Faccioli. Apprendendo del fatto che erano rimasti soli, Agazzi ha ripetute «avanzate» alla moglie del suo amico, Laura Di Saverio, 32 anni. Quando è tornato il marito, la donna gli ha detto tutto. Poi Faccioli ha impugnato il fucile. È stato arrestato per tentato omicidio.

MAURIZIO FORTUNA

Alessandro Voci lo vuole nominare ad agosto. Corteo in Campidoglio contro Giubilo e Gerace

Il prefetto: «Commissario, niente consiglio»

Al toni duri e allarmati dell'«Osservatore Romano», hanno fatto eco in città le proteste in Campidoglio contro Giubilo e Gerace. Intanto il prefetto Alessandro Voci ha fatto sapere che nominerà un commissario ai primi di agosto, senza convocare il consiglio comunale. Un'ipotesi che ha provocato già molte reazioni negative. Il Pci annuncia che si rivolgerà direttamente al presidente Cossiga.

STEFANO POLACCHI

«Che rapina 600mila al mese, perciò le case ce le siamo prese». Tra slogan multicolori e striscioni contro Giubilo e contro i clientelismi e i «metodi mafiosi» di Gerace, assessore alla casa, un migliaio di cittadini hanno manifestato ieri in piazza del Campidoglio. L'iniziativa, organizzata dal Pci, è stata l'ennesima protesta contro la giunta che ancora non vuol mollare. Nonostante gli attacchi dell'«Osservatore Romano», ieri il prefetto Alessandro Voci ha fatto sapere che, al contrario di come chiedevano i partiti che hanno firmato per l'auto-

chi pretesi. Abbiamo invece sperimentato direttamente che nel circolo «100 giovani», centro elettorale di Gerace, l'assessore tenga nel cassetto la famosa lista delle assegnazioni, che fa vedere a chi gli chiede notizie sulla propria situazione. Quella lista che invece non si decide a pubblicare. Né l'assessore ha terminato il famoso censimento votato anche dal consiglio comunale, per definire quali siano le situazioni di occupazione senza titolo degli alloggi popolari. Contro Gerace e contro Giubilo erano in piazza la coop Nuova Agricoltura, le femmine del Buon Pastore, che domani verranno strattate, decine di circoli culturali e giovanili, gli strattati di Spinaccio... tutti per dire «basta agli sfratti indiscriminati», «viva le mani da Nuova Agricoltura, ultimo baluardo contro la speculazione sul littorale», «stop ai provvedimenti di ritorsione contro la sinistra e i movimenti che denunciavano i metodi di Gerace e



La manifestazione di ieri in Campidoglio

Truffate decine di famiglie

Vendeva case fantasma Condannata a 5 anni

Prendeva in affitto un appartamento poi lo vendeva, in contanti, chiavi in mano. Olga Coppa, donna delle pulizie poliglotta di Radio Vaticano, in questo modo ha raggruppato decine di giovani coppie, acquirenti della prima casa, convinte di aver fatto un buon affare mettendo nelle mani della donna centinaia di milioni, tutti in contanti. Ieri la settima sezione del tribunale, per questa truffa, l'ha condannata a 5 anni di reclusione: a 4 anni invece i suoi due complici, il figlio Enzo Beni e un bidello in una scuola, Renato Bittarelli. Ma come mai liberi professionisti, commercianti e sposini si sono fatti «bidonare» così facilmente? Olga Coppa era riuscita a falsificare le carte intestate del tribunale fallimentare e le usava, con tanto di bolli e marche giudiziarie, per eseguire vere e proprie

aste fallimentari. Per prima cosa prendeva in affitto un appartamento. Poi metteva in giro la voce che era stato messo in vendita a prezzi notevolmente più bassi del valore del mercato. E la vendita aveva un carattere di grande ufficialità. Negli atti istruttori ci sono i casi di persone truffate per somme superiori a 400 milioni. Gente che ha versato per intero la somma nelle mani della donna fidandosi della carta intestata e dei bolli falsificati del tribunale. Un sistema molto semplice e funzionale. Basta pensare che Olga Coppa continuava a pagare tranquillamente l'affitto per gli appartamenti che aveva venduto. Come è stato scoperto l'inganno? Un avvocato penalista romano, Luciano Randazzo, interessato da un suo assistito,

A maggio una bambina morì nel parco Torlonia

Crolla un pino, salvi due bimbi Sigilli a villa Lazzaroni

È bastata una manciata di secondi e un pino secolare è caduto pesantemente in terra. Due bambini che giocavano lì sotto sono riusciti a mettersi in salvo. Nel parco comunale di villa Lazzaroni, sulla via Appia, si è sfiorata la tragedia. Il parco è stato chiuso. Lo scorso maggio, a villa Torlonia, era morta Cristina Gonnifanti, una bambina di 10 anni, schiacciata dalle macerie di un edificio.

GIANNI CIPRIANI

Si sono salvati per miracolo. Hanno fatto in tempo ad accorgersi che il pino secolare all'ombra del quale stavano giocando aveva cominciato a cedere. I due bambini sono fuggiti e si sono messi a correre. Appena si erano allontanati di alcune decine di metri, l'enorme albero, alto una quarantina di metri, è crollato in terra, provocando un rumore

assordante, proprio davanti all'ingresso del parco comunale di villa Lazzaroni, uno degli spazi di verde attrezzato che si trova all'Appia, proprio davanti all'entrata dell'ufficio di collocamento. Quello di ieri è il secondo grave incidente che accade in una villa comunale in poco tempo: a maggio Cristina Gonnifanti, 10 anni, morì nel parco di villa Torlonia, schiacciata dal crollo di un casotto nel quale era entrata con le sue amichette, anche perché la recinzione che avrebbe dovuto impedire l'accesso era rotta in più punti. Poteva essere: quella di villa Lazzaroni, una tragedia, evitata solamente grazie ad una serie di circostanze del tutto fortunate. Anzitutto la prontezza dei due bambini che si sono accorti di quando stava per accadere e sono riusciti a fuggire e a mettersi in salvo; poi il fatto che il pino è venuto giù pochi minuti dopo le 14 di ieri, un orario durante il quale il parco, che è sempre molto affollato, era semideserto. Se il crollo fosse avvenuto in mattinata, oppure nel tardo pomeriggio, quando a villa Lazzaroni c'è un brulicare di gente, le

Rapinatori arrestati

Fuggirono con un ostaggio dopo aver assaltato le poste di Montesacro

Lo scorso 26 giugno avevano assaltato l'ufficio postale di via Federico de Roberto, a Montesacro, ferito un cliente, ingaggiato una sparatoria con i carabinieri ed uno di loro, per fuggire, aveva preso un ragazzo in ostaggio. Gli autori della rapina adesso sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo. Si tratta di Enrico Pacciotti, 35 anni, di Centocelle e di Martino Petrucci, rimasto ferito ad una gamba, che si è costituito ai carabinieri di Crema, in Lombardia. I due si erano presentati all'ufficio postale pochi minuti prima della chiusura. Si erano fatti consegnare 30 milioni. A quel punto un cliente ha cercato di fuggire. I due lo hanno colpito e poi ferito ad un gomito con un colpo di pistola.